

L'INTERVISTA Marco Galeone da tre legislature è presidente delle farmacie comunali, ruolo che sta ricoprendo con tre sindaci diversi. Oggi ci svela il segreto di questa longevità e i suoi piani futuri



Marco Galeone nel suo nuovo ufficio di via Gamschi 38. Medico e chirurgo stimato, ha alle sue spalle numerose esperienze politiche tra cui una candidatura a sindaco a Sesto San Giovanni, allora nelle fila di Forza Italia, partito per cui poi fece il capogruppo

«Bilanci sempre in attivo Ora la **CASA DELLA SALUTE**»

«Dopo le farmacie dei servizi, questo deve essere il prossimo passo». «Ho preso l'azienda che faceva un milione di euro di fatturato: adesso siamo a quattro». «Le liste civiche devono valorizzare il loro apporto»

Il sindaco Francesco Tabacchi lo volle come direttore delle farmacie comunali. Quando gli subentrò Antonio Falletta lui rimase al suo posto. E ora che al timone del municipio c'è Luca Zambon sta ancora lì. Marco Galeone da tre legislature è a capo dell'Azienda delle farmacie di Peschiera. Bilanci sempre in attivo e crescita esponenziale dei tre punti vendita, alla base di questi continui attestati di fiducia. Conosciamo meglio il personaggio e il suo operato.

Proviamo a partire dalle origini, quando una decina di anni fa venne messo a capo delle farmacie comunali cittadine?

«Volentieri. Innanzitutto ora sono tre negozi, mentre dieci anni fa erano solamente due. Le classiche farmacie di paese che io chiamo "ricettifici", visto che vendevano solamente medicine. Allora c'era la lira, ma i due esercizi avevano un fatturato che non riusciva a raggiungere l'attuale milione di euro. In dieci anni abbiamo aggiunto, appunto, un terzo punto vendita e siamo passati a un fatturato che supera ampiamente i 4 milioni di euro».

Sempre in crescendo?

«Direi proprio di sì. I bilanci sono sempre stati in attivo con utili che aumentavano di anno in anno. E non abbia-

mo mai chiesto un solo euro al municipio. Nel 1977 l'amministrazione comunale aprì la prima farmacia investendo 20 milioni di vecchie lire, l'equivalente di 10mila euro. Direi che quella operazione gli ha fruttato parecchio visto che adesso si parla di un valore totale che si aggira intorno ai 5 milioni di euro. E senza falsa modestia penso che il merito sia anche un po' mio».

Motivo?

«Non ultimo il fatto che sono dirigente del nostro sindacato, l'Assofarm, e ho portato a Peschiera le innovazioni che stiamo studiando insieme al Ministero. E poi andando oltre alla vendita dei soli farmaci. I dati in questo senso sono implacabili: circa 6mila farmacie, tra pubbliche e private, sono in grave crisi e almeno 600, quindi circa il dieci per cento, stanno depositando i libri contabili perché sul precipizio del fallimento».

Visto l'argomento allora la domanda viene da sola: quale è la ricetta per rimanere competitivi e possibilmente crescere?

«Le farmacie del futuro sono quelle dei servizi e noi ci siamo mossi per tempo. I nostri dipendenti hanno un'alta professionalità anche grazie a corsi di aggiornamento e sono in grado di fornire prestazioni elevate tra cui la

somministrazione dei cosiddetti farmaci biologici, prodotti dietetici e cosmetici di interesse medico».

Può spiegarmi cosa si intende per farmacie dei servizi?

«Sono farmacie che, come dice la parola stessa, forniscono servizi che non siano il semplice medicinale. Ad esempio da noi troviamo il defibrillatore di ultima generazione, tutti gli esami ematici, quelli cardiologici e gli esami per valutare l'ipertensione arteriosa. Oltre allo studio delle intolleranze alimentari. E, grazie alla collaborazione con l'Asl Milano 2, effettuiamo anche screening diagnostici e servizi da sportello dell'Asl dell'ospedale di Melegnano con consegna dei referti sia diagnostici che clinici».

E a Peschiera i vostri tre punti vendita sono attrezzati in questo senso?

«Due su tre. Ma è meglio fare chiarezza. La farmacia Tre, quella che si trova all'interno del centro commerciale Galleria Borromea, è a tutti gli effetti una farmacia di servizi. Poi abbiamo la Farmacia Uno, in via Liberazione, che verrà ufficialmente inaugurata come tale il 7 ottobre anche se già in grado di erogare i servizi che ho citato prima. L'abbiamo chiusa per pochi giorni ad agosto modo da organizzarla al meglio. Una spesa che si è aggirata intorno ai 100mila euro tutti finanziati dall'Azienda. Ancora una volta alle casse comunali siamo costati zero. Infine c'è la Farmacia Due, ubicata in via Dante. Per questo negozio abbiamo altri programmi, anche perché la sua metratura è troppo limitata. Così abbiamo in mente di farlo diventare un ambulatorio, utilizzando uno spazio comunale attiguo, dove troveranno ospitalità altre specialità come uno psicologo e un avvocato per tutelare donne e bambini vittime di violenze».

A proposito della farmacia di via Liberazione: sono stati effettuati anche dei lavori esterni?

«Vero. E anche in questo caso attingendo dalle casse dell'Azienda. Abbiamo sistemato gli scalini d'entrata e la rampa d'accesso per i disabili. Alla precedente amministrazione avevamo fatto presente che era un problema entrare nell'esercizio per anziani e portatori di handicap, ma non abbiamo mai avuto un riscontro positivo. E allora, visto che abbiamo iniziato delle sistemazioni all'interno, abbiamo pensato di risolvere anche i problemi che avevamo sul marciapiede».

Inoltre avete nuovi uffici...

«Ci siamo spostati dalla Farmacia Uno proprio per permettere di utilizzare tutta la sua volumetria a favore degli utenti. Ora siamo in via Gramsci».

Il prossimo obiettivo che si è posto?

«Dobbiamo sempre guardare avanti. Per questo voglio assolutamente portare a Peschiera la cosiddetta "Casa della salute". In quasi tutta Europa sono già una realtà e piano piano stanno prendendo piede anche da noi. Settimana scorsa ne hanno inaugurata una a Bergamo, mentre hanno già visto la luce da qualche tempo in Veneto e in Toscana. Si tratta di un luogo dove per tutto il giorno è possibile avere la presenza di medici di base e di pediatri oltre a medici specialisti, tecnici e infermieri a disposizione del paziente. Naturalmente ad essa dovrà essere collegata una farmacia aperta ventiquattro ore su ventiquattro tutti i giorni dell'anno. In questo modo il cittadino avrebbe sotto casa un presidio sanitario ad hoc e non ci sarebbe la necessità di fare code interminabili nei pronti soccorsi anche per situazioni, diciamo così, di minore gravità».

Esiste anche un problema riguardo allo statuto delle farmacie comunali che è piuttosto datato, me lo conferma?

«Purtroppo sì. Attualmente abbiamo uno statuto vecchio di vent'anni che era stato redatto in un'ottica oramai superata. Parliamo di regole che pensavano le farmacie come luoghi dove vendere semplicemente medicinali. La stessa Camera di Commercio ci ha fatto pressioni per modificarlo, ma il problema non posso risolverlo io. La sua revisione è di competenza del consiglio comunale. Per questo ho intenzione di lanciare un appello agli esponenti della politica quando, lunedì prossimo 29 settembre, mi recherò in aula per leggere la relazione sul bilancio previsionale del 2014, pronto da un anno e non ancora presentato. E non certo per colpa mia».

Inevitabile parlare anche un po' di politica vera e propria. Come si può riuscire a fare il presidente delle farmacie con tre sindaci diversi?

«Il segreto credo sia uno solo: il lavoro serio che porta ogni anno a presentare un bilancio in attivo e in crescita costante».

Alle scorse amministrative ha sostenuto Zambon con "Cambiamo Peschiera". Questa lista civica avrà un futuro o è destinata a spegnersi?

«Abbiamo contribuito a far vincere il centrosinistra e ora stiamo valutando come valorizzare l'apporto delle tre liste civiche presenti all'interno del governo della città».

L'ex sindaco Falletta è stato polemico con lei definendolo il lato vecchio della politica. Vuole replicare?

«È vero che non sono una novità. Ma i risultati parlano da soli. E quelli non hanno età».

Cosa si aspetta dal sindaco Luca Zambon?

«Che abbia la volontà e la forza per costruire insieme a me la Casa della salute. Se ci riusciremo in due anni, sarà la prima in provincia di Milano».

Infine, quanto pesa la sua esperienza nel campo sanitario per guidare le farmacie comunali?

«Direi che è fondamentale. Ho acquisito un management che mi permette di vedere di pensare in grande».

Roberto Pegorini

Un curriculum ricco nella sanità

Docente universitario a Herisau in Svizzera

Settantacinque anni, sposato e padre di tre figli, Marco Galeone è laureato in medicina. Attualmente è libero professionista e docente all'università di Herisau in Svizzera di scienze mediche. Il suo curriculum è di tutto rispetto. Tra gli incarichi presidente dell'ospedale Sacco di Milano, direttore del dipartimento chirurgico di Sesto San Giovanni e sempre a Sesto direttore dell'ospedale, direttore consulete del nosocomio di Niguarda. Da dieci anni è presidente delle Farmacie comunali di Peschiera. Tra le sue esperienze politiche c'è anche quella di vice sindaco a Mantova.